

Il quarto incontro dibattito “**Strategie economico-finanziarie per l’imprenditoria del progetto**” (partendo dal **Report 2016 on the Italian Architecture and Engineering Industry**) affronta il tema di una crescita imprenditoriale non solo “interna” di un settore trainante per il “made in Italy”. Sopra certe dimensioni una conduzione manageriale delle società (soprattutto di ingegneria) da parte di professionisti coinvolti nella progettazione/consulenza diventa problematica. Infatti le concorrenti straniere appartengono a gruppi di maggiori dimensioni e sinergici: non solo sbaragliano nel mondo le italiane (che si ritagliano un misero un per cento delle esportazioni) ma la prima (la statunitense **Aecom** che l’anno scorso ha incorporato **Urs**) fattura 61 volte l’italiana *leader* (**Proger**) e comunque cinque volte le società italiane nella nostra classifica. Né si interessano più di tanto al mercato italiano se solo 16 delle prime 150 società nella nostra classifica sono possedute da gruppi stranieri. In Italia ... la via della crescita è difficile: la maggior parte delle nostre società originano da studi professionali (spesso familiari) il che rende il rafforzamento patrimoniale/societario un “percorso a ostacoli”.

Un esame delle classifiche pubblicate nel *Report* (325 società per fatturato 2015: 150 di ingegneria, 150 di architettura, 20 di committenza delegata e cinque di validazione e controllo tecnico) indica che limitandosi al vertice quattro delle prime 20 società di ingegneria fanno parte - e non da oggi - di gruppi primari. **Spea Engineering** di Atlantia (Benetton), **D’Appolonia** di Rina, **Tecnomare** di Eni, **Sina** e **Sineco** di Astm (Gavio). Inoltre sono numerose (e non necessariamente pronte per il mercato) le società *in house* (non necessariamente monocliente): **Inres**, **Thetis**, **Infraengineering**, **Musinet Engineering** (Sitaf), **Anas International Enterprise**, **Ativa Engineering**, **Save Engineering** e **Napoli Metro Engineering** (Mm), **Piacentini Ingegneri**, ... Inoltre casi interessanti sono anche società che, mantenendo l’autonomia gestionale, includono nel loro capitale realtà finanziarie. In ordine di fatturato: **Proger** (partecipata da Recchi e Tifs Partecipazioni che a sua volta controlla **Manens-Tifs** frutto di una rara fusione datata dicembre 2009) conta su Simest/Cdp, **Italconsult** su Intesa Sanpaolo e non più Tecnoholding, **Db Group** su Fii, **Net Engineering International** su Assicurazioni Generali, **Prelios Integra** su Pirelli, UniCredit e Intesa Sanpaolo, **Bonifica** e **Studio Geotecnico Italiano** su Tili Group (che controlla anche Sauti e Renardet), **Sgi – Studio Galli Ingegneria** su Bona Dea (finanziaria di un ramo della famiglia Romiti), ...

Gli sviluppi recenti vedono un’accelerazione selettiva. **Italconsult** è ammessa al programma “Elite” di Borsa italiana eventualmente per aggregare società in cerca di sistemazione come **Geodata** e **Studio Altieri**. Ma soprattutto **Italferr** accentua il ruolo di società di ingegneria preparandosi a fondere per incorporazione **Anas International Enterprise** e accogliere oltre cento ingegneri della direzione tecnica della stessa Anas. E Rina, dopo gli acquisti di società di nicchia come **Sembenelli** e **Seatech**, fa il grande boccone del gruppo multidisciplinare e multinazionale britannico Edif. Ma ... in maggio, un mese prima di Brexit! Infine **J&A Consultants** sembra tratti l’ingresso nel capitale del saudita Fawaz Alhokair Group.

Ed ecco esempi di “crescita esterna” che a posteriori si sono dimostrati validi: fusione nel maggio 2015 di **Adr Engineering** in **Spea Ingegneria Europea**, incorporazione nel gennaio 2014 di **Projenia**, **C-Engineering** e dell’*engineering division* di Rina Services in **D’Appolonia**, acquisto da parte di **Db Group** nel febbraio 2015 della slovena Actual It, radicamento in Italia del gruppo francese **Artelia** rilevando nel febbraio 2015 **Intertecno** (e ancora prospettando), acquisto della tedesca Spiekermann nell’agosto 2007 da parte di **Net Engineering International** e, nell’architettura, un unico esempio finora: la fusione nel luglio 2015 in **Lombardini22** della già controllata **Degw Italia**, ...

Scopo dell’incontro dibattito, nella sezione “scenari” è delineare le alternative per una crescita imprenditoriale sana che permetta alle società di ingegneria italiane di recuperare redditività (prima ancora che dimensioni) e competitività in un mercato mondiale che sempre più è percepito come l’ultima spiaggia. Dove il *made in Italy* potrebbe giovare del traino di grandi realtà (pubbliche) della committenza delegata, quali **Italferr**, **Mm**, **Sogin**, ...